Il grande Cagliari è proprio finito?

Il Bologna strappa il pareggio al Martelli: 1-1

Forse i mantovani meritavano qualcosa di più

Al gol di Carelli ha risposto Savoldi - Buona prestazione dei padroni di casa che hanno messo in mostra un giovane centravanti molto interessante - I felsinei, privi di vari titolari, hanno accusato il peso della partita di Sarajevo

SERVIZIO

MANTOVA [illegible]

Il Bologna deruba a sforzi ed assenze e rimedia in parte pattuglia che gli va bene sicuramente perché si è trovata più volte alle strette [illegible] vidi lungo la schiena non gli sono mancati. Accusa la fatica per i supplementari [illegible] slavo di [illegible] ed aggiunge per gli [illegible]. Il rammarico per le mancanza di uomini base si chiamano Bulgarelli e Fedele e che non si rimpiazzano con [illegible] ha almeno [illegible] in questo torneo.

Contentezza [illegible] ultima anche se in [illegible] sizione [illegible] Gregori quali [illegible] possibi[illegible] masi [illegible] anche se [illegible] in altra parte [illegible] pagina.

Il Mantova se [illegible] i piedi qual [illegible] un [illegible] lone in più [illegible] gittimo [illegible] ato il misura [illegible] della squadra [illegible] con mar [illegible] crimina [illegible] cato [illegible] zione [illegible] Mantova [illegible] proporzi [illegible] nina [illegible] precisione [illegible] freddezza [illegible] puntualità [illegible].

Ma [illegible] novembre Sauli Petrini gli presentai [illegible] l'anno [illegible] Gagnoni e Petrini [illegible] dosi [illegible] rando [illegible] tasce laterali [illegible] abitudini [illegible] tondo costantemente [illegible] gio il troppo statico Cresci offrendo alle offensive bianco rosse il contributo di un notevole dinamismo.

Proprio da un calibrato servizio di Petrini è scaturito il gol di Carelli. Inoltre i piedi del ragazzo forlivese sono partiti vari inviti non sempre sfruttati dagli altri attaccanti bianco-rossi. Si potesse andando avanti Petrini sarebbe senz'altro un punto fermo nella squadra di Lucchi la quale poi tenuta assieme i centrocampo dalla lucidità di Madde, dallo sfacchinare di Dell'Angelo e dall'impegno del tornante Carelli o di Tomeazzi se la cava nelle retrovie dove alla esperienza di Micheli ed alla grinta di Bacher hanno finito per unirsi quest'oggi anche la sicurezza ed il tempismo di Tancredi giunto al traguardo fra i protagonisti dopo essersi avviato in modo preoccupante.

Sul carnet del Mantova non esistono i programmi ambiziosi del Bologna. La salvezza possibilmente senza il rischio di infarti è il massimo che si può pretendere. Non si direbbe certamente obiettivo irraggiungibile.

Il Bologna invece è soprattutto per le ragioni suddette non va considerato il metro odierno. Conversando a fine match con gli amici di ieri e di oggi, Fabbri l'ha esplicitamente riconosciuto. Può darsi s'aspettasse qualcosa di più ma era scontato anche un calo della sua squadra dopo la trasferta a Sarajevo tanto che la sostituzione di Perani rientrava nelle previsioni. L'uscita di Marino ha lasciato qualche perplessità [illegible] ombre che luci nella prova di Scala [illegible] l'interno [illegible] stato [illegible] denunciato [illegible] essenziali [illegible] quanto [illegible] Ad esempio Cresci [illegible] trizzante Petrini [illegible] sua par[illegible] spesso [illegible] Prini non [illegible] l'ha fatta a mettere il bavaglio a Carelli sfuggitogli non soltanto nell'episodio del gol mantovano.

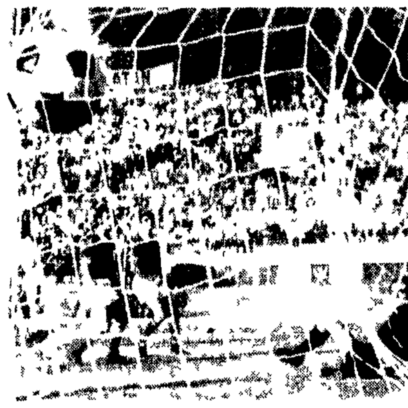
Il Bologna comunque positivo in Roversi, Adani, Battisodo e particolarmente in Gregori la cui dedizione l'ha fatto nettamente risultare il miglior rossoblu in campo. È apparso sbilanciato nella zona centrale di Bulgarelli. Oltre [illegible] nelle retrovie [illegible] quella che attende con impazienza il rientro di Fedele.

La partita complessivamente molto corretta non è stata entusiasmante ma neppure disprezzabile.

E qua la spartizione del bottino? Forse.

Anche se nel clan mantovano si è convinti che Micheli e soci meritassero una vittoria ai punti.

Giordano Marzola



MANTOVA BOLOGNA — Savoldi insacca il gol del pareggio

IL VOTO DELLA PARTITA

TECNICA 5
CORRETTEZZA 6
AGONISMO 5

MARCATORI: nel primo tempo Carelli (M) al 18' e Savoldi (B) al 41'.

MANTOVA: Tancredi 7, Masiello 6 (Bertuolo dal 73'), Depetrini 6, Tomeazzi 5, Bacher 7, Micheli 7, Carelli 6, Madde 6, Petrini 8, Dell'Angelo 6, Nuti 7. (12 Recchi)

BOLOGNA: Adani 7, Roversi 6, Prini 5, Cresci 5, Battisodo 6, Gregori 7+, Perani 5+ (Landini dal 57'), Rizzo 6, Savoldi 6, Scala 5, Pace 5. (12 Testa)

ARBITRO: Gonella da Torino 5.

NOTE: giornata bellissima, temperatura mite, ottimo fondo campo. Spettatori circa 14 mila, incasso L. 713.000 lire. Calci d'angolo 9-7 per il Mantova. Ammonito Savoldi. Sorteggio antidoping positivo per Tomeazzi, Carelli, Dell'Angelo, Adani, Cresci e Pace.

I GOL: vantaggio casalingo al 18'. Lungo lancio di Carelli per Petrini vanamente tallonato da Cresci sulla destra. Fuga dello scalpitante romagnolo e perfetto traversone in dietro per Carelli libero come l'aria. Tiro pulito tranquillo imparabile. Pareggio bolognese poco oltre la mezz'ora. Corner sulla destra provocato e battuto dall'ammirevole Gregori. Palla sfiorata di testa da Dell'Angelo quindi sempre di testa rovesciata di Roversi verso Savoldi appostato sulla parte mancina dell'area. Il tiro di sinistro del centravanti è immediato secco rabbioso e la palla entra irresistibilmente nel sacco accarezzando il primo palo alla destra di Tancredi. Per Beppe Savoldi è il primo gol stagionale.

LE OCCASIONI DA RICORDARE: in questo capitolo la platonica superiorità è toccata al Mantova. Al 9' del p.t. Nuti in rovesciata ha spedito un pallone nel mucchio davanti ad Adani. Carelli ha vinto il contrasto con Prini ed ha toccato a Petrini che con forte diagonale ha sorpreso Adani. Il giovane esordiente ha dovuto però accontentarsi di veder la palla sfiorare il montante. Al 44' da un rimpallo in mischia sotto la rete mantovana è nato un fulmineo contropiede di Carelli che ha seminato Prini e quindi servito Nuti in corridoio: tiro precipitoso del mantovano e palla sul fondo mentre la folla s'era svegliata dal torpore gridando al gol. Pericolosa manovra bolognese al 1' della ripresa imbastita da Gregori sulla laterale destra con passaggio per Savoldi: schiacciata di testa del rossoblu e prodezza di Tancredi che blocca sulla linea di porta. Replica mantovana di lì a due minuti col solito scatenato Petrini che dribbla Cresci, Prini e di nuovo il rientrante Cresci: servizio per Carelli trovatosi senza avversari alle costole: tiraccio senza riflessione e bersaglio mancato. Sempre Petrini in azione al 23': Cresci è saltato, palla allettante per Nuti e Carelli: salvataggio molto sbrigativo della difesa bolognese. Finale di marca rossoblu ancorché non esaltante. Gregori a Rizzo (36') che finalmente si produce in una fucilata delle sue a metri di volata mettendo in corner e riscattando precedenti incertezze. Gran botta di Landini al 44'. Tancredi è ancora bravo e neutralizza.

La Juventus batte l'Atalanta ma non è ancora al meglio

Con rabbia fino al gol di Haller poi si tirano i remi in barca (1-0)

DAL CORRISPONDENTE

TORINO, 24 ottobre

L'ammalata ha preso un brodo!

Oggi la tribuna stampa era strapiena: tutti al capezzale dell'illustre inferma e alla fine dopo un consulto si è deciso di non sciogliere ancora le riserve sulla prognosi.

Guarirà sicuramente la Juventus perché gli uomini per far meglio sono lì, sul campo: il problema è di vedere se guarirà in tempo per poter ancora correre con le «grandi» nel campionato in vista dello scudetto. Oggi la Juventus ha giocato 27 minuti. Ha giocato sino a quando è riuscita a scuotere la rete di Rigamonti con il gol di Haller e poi si è «seduta». In quei 27 minuti ha vomitato tutta la rabbia che aveva in corpo per le critiche che senza pietà erano piovute sui giocatori, sullo allenatore, su Boniperti, sulla società che lascia sempre tutto in sospeso e una volta sfogata la rabbia (l'unica droga permessa dal nostro campionato oltre ai premi di partita) la Juventus si è seduta.

Contro aveva una squadra che dopo due partite era già considerata squadra rivelazione. C'era molta attesa per i giovani in particolare per quell'Adelio Moro (che non è quello che corre per la presidenza della Repubblica) che Allodi si sarebbe qui assicurato per 400 milioni.

Ebbene Moro è stato il peggiore in campo. Marchetti il suo dirimpettaio l'ha letteralmente cancellato.

Degli altri due giovani Magistrelli e Doldi, solo il primo ha fatto vedere qualcosa e specie all'inizio Morini ha stentato a prendere la misura del centravanti neroazzurro che gli andava via liscio sulla destra evitando i tentativi di falli che Morini cercava di mettere in atto senza scrupolo alcuno. Doldi ben controllato da Spinosi (che pare aver superato il momento critico) ha offerto uno spettacolo di ordinaria amministrazione.

Contro questa Atalanta nella manovra appoggiata da Bianchi e in fase di rifinitura da Sacco la Juventus come abbiamo accennato ha condotto la gara per mezzo ora circa e basta. Non è che nei primi 7 minuti la Juventus avesse incantato la platea ma comunque la palla correva veloce, qualche volta in verticale e Anastasi e Bettega pur non riuscendo a far sbandare la difesa orobica ponevano l'ipoteca per una prestazione quanto meno decorosa. Il rientro di Capello (la sconfitta di Verona era stata addebitata all'assenza del regista) non riusciva a colmare i vuoti che Causio determinava con la sua condotta più irritante che opaca.

Dicevamo irritante ricordando le cose egregie che Causio aveva dimostrato di saper fare lo scorso anno. Mercoledì sera contro gli scozzesi dell'Aberdeen Causio non potrà giocare perché è stato squalificato sicché avremo modo di vedere cosa vale la Juventus senza di lui.

Haller si è fatto un paio di numeri che hanno riscosso gli applausi ma a parte il gol non è ancora (o non è più) l'Haller dei giorni migliori.

Corsini ha insistito con la marcatura di Moro su Marchetti e il bianco-nero ne ha approfittato a iosa e qui sta il suo merito maggiore quello di aver visto che ormai l'uomo era suo e così l'ha potuto lasciare al suo destino anche nella azione del goal. Quando la palla entra a in rete sospinta da Haller (la palla come dice la sintesi la vera condotta Marchetti fin sulla linea di fondo) Moro era ancora a metà campo. Inaudito per un ragazzo di venti anni.

La Juventus si è difesa nel modo più consono tornando alla ribalta sia pure in tono minore. Solo una volta Anastasi si è trovato a tu per tu con Rigamonti grazie ad un rimpallo favorevole ma il portiere ha tolto dai piedi di «Petruzzu» la palla del raddoppio. Ridotta poi in dieci dopo l'espulsione di Pirola (falciato in pieno Haller) l'Atalanta ha perso ogni speranza di rimontare lo svantaggio e ha condotto in porto una sconfitta che contro la vera Juventus sarebbe stata più che onorevole e chi invece oggi lascia la bocca amara per una mezza occasione mancata.

Se la crisi della Juventus è superata ce lo diranno gli scozzesi mercoledì sera.

Nello Paci

JUVENTUS-ATALANTA — Il gol di Haller. Il tedesco è a terra nascosto nel groviglio di giocatori che si vede al centro della foto

IL VOTO DELLA PARTITA

TECNICA 6
AGONISMO 6,5
CORRETTEZZA 6

JUVENTUS: Carmignani 6,5; Spinosi 6,5, Marchetti 7+, Furino 7, Morini 6, Salvadore 6, Haller 6,5, Causio 5, Anastasi 6, Capello 6, Bettega 6. N. 12 Piloni, n. 13 Savoldi.

ATALANTA: Rigamonti 7, Divina 6, Maggioni 6,5, Savoia 5,5, Vavassori 5,5, Bianchi 6, Sacco 6, Pirola 6, Magistrelli 6, Moro 4,5 (dal 61' Leoncini 6), Doldi 5,5. N. 12 Pianta.

ARBITRO: Michelotti di Parma 6,5. Severo nella espulsione di Pirola ma nel complesso un buon arbitraggio.

IL GOL: Marchetti lascia Moro e scende lungo la fascia laterale destra pronto passaggio per Causio che di destro impegna Rigamonti il quale para ma non trattiene: arriva Haller e da pochi metri insacca.

LE OCCASIONI: sbaglia la rovesciata Anastasi al 2' davanti alla porta e al 6' è Bettega a mancare la palla dopo una finta intelligente di Haller in area. All'8' Bianchi effettua una punizione quasi dal limite, ma Carmignani è pronto in tuffo a neutralizzare la stangata. Al 10' Anastasi si scrolla di dosso Vavassori, entra in area solo ma il suo tiro è senza convinzione e Rigamonti può parare agevolmente sulla sinistra. Ancora al 10' Bettega sulla destra stoppa col petto un passaggio di Marchetti e tira da posizione angolatissima: la palla percorre veloce tutta la luce della porta. Tenta Furino al 25' da lontano e Capello si vede neutralizzare una punizione da Rigamonti che acciuffa la palla a fil di palo sulla sinistra.

Una bella sforbiciata a mezz'aria di Haller spedisce la palla sopra la traversa. Dopo il gol della Juventus ancora due azioni del primo tempo entrambe dell'Atalanta: al 35' Moro impegna Carmignani da fuori area e al 40' Sacco tira a fil di palo e Carmignani para.

Nella ripresa sino alla sostituzione di Moro con Leoncini, avvenuta al 16', quattro azioni dei neroazzurri ma solo all'8' Moro indovina la porta. Al 19' Causio al 20' Marchetti al 29' Anastasi tentano il gol.

DA DIMENTICARE: la prestazione di Moro e Causio.

DA RICORDARE: l'inseguimento in campo da parte degli inservienti di un tacchino (così almeno ci è parso dalla tribuna) durante l'intervallo. La cosa più divertente della gara. Dovrebbero farlo in tutte le partite!

HANNO DETTO SUBITO DOPO: Corsini: «Potevamo pareggiare ma siamo stati sfortunati. Preferisco non esprimere un giudizio sull'espulsione di Pirola. La Juventus ha accusato alcune pause».

Leoncini: «Infondate le critiche circa una presunta crisi della Juventus».

Allodi (è la prima volta che parla dopo una partita): «Bisognava vincere oggi così si è potuto dare un parziale colpo di spugna alle cose di ieri».

Boniperti: «Una partita paurosa ma regolare. Per noi finalmente, una nota lieta riguarda la prestazione di Carmignani».

Bettega: «I tifosi hanno ingigantito la crisi».

Furino (chiaro il riferimento ai tifosi): «Li abbiamo abituati bene e così ora si lamentano».

Il Catanzaro conquista il primo punto (0-0)

Riva è tornato bravo ma da solo non basta

Ottima partita dell'esordiente portiere Bertoni - Scopigno: «No, non sono contento: dovevamo vincere»

IL VOTO DELLA PARTITA

TECNICA 6
CORRETTEZZA 6
AGONISMO 6

CAGLIARI: Albertosi 7,5, Martiradonna 6,5, Mancin 6, Cera 5,5, Niccolai 6, Tomasini 6, Domenghini 6 (Greatti dal 27' del p.t.), Nene 6, Vitali 6, Brugnera 5, Riva 6,5. (12 Reginato)

CATANZARO: Bertoni 8, Zucchero 6, D'Angiulli 7, Benedetto 6, Silipo 5,5, Busatta 6, Spelta 5,5, Banelli 6,5, Mammì 6, Franzon 6 (Ciannameo dal 2' del s.t.), Gori 5. (12 Pozzani)

ARBITRO: Lazzaroni, di Milano 6.

LE OCCASIONI: 1° tempo: 13' azione di Cera sulla destra con cross al centro e testa di Riva di poco a lato. 31' su un tiro cross di Domenghini si inserisce in area Riva che viene vistosamente stretto da due avversari che gli impediscono di concludere. L'arbitro lascia correre.

2° tempo: 4' punizione di Gori, testa di Mammì che schiaccia verso il basso: è grande parata di Albertosi la cui deviazione carambola sul palo destro. 6' cross di Niccolai in area e uscita di pugno di Bertoni che precede Riva e Vitali: raccoglie la palla Cera che avanza e poi da pochi passi spara a rete ma Bertoni è ancora pronto a respingere e l'azione sfuma. 17' per un fuori gioco visto solo dal guardalinee e non dall'arbitro il Cagliari è stato privato di un goal da antologia messo a segno da Riva: cross di Nene al centro e correzione di Vitali, intercetta Cera che tira senza convinzione: aggancia in rovesciata Riva che insacca ma l'arbitro annulla.

HANNO DETTO DOPO: Seghedoni: «Era da prevedersi una superiorità territoriale del Cagliari ma anche noi abbiamo avuto le nostre occasioni. Sono contento della mia squadra che ha fatto notevoli progressi rispetto a Torino. E sono contento anche per Bertoni che ha fatto una grande partita e che è risultato un po' l'artefice del pareggio». Scopigno: «Il Cagliari ha giocato abbastanza bene ma purtroppo dopo poco ci è mancato Domenghini. Ho visto il gioco della mia squadra ordinato a centro campo ed in difesa: abbiamo creato anche parecchie occasioni. Riva e Vitali hanno lottato bene ma sono stati tenuti in tutte le maniere. Inoltre hanno fallito un paio di goal abbastanza facili. Risultato? Non mi sta affatto bene: potevamo e dovevamo vincere».

CAGLIARI CATANZARO — Gigi Riva (a sinistra) è preceduto di un soffio dal portiere Bertoni

DAL CORRISPONDENTE

CAGLIARI, 24 ottobre

Riva non può più bastare al Cagliari. Quanto avevamo intravisto fin dalla prima partita contro il Verona ha avuto oggi una puntuale conferma. Gigi ancora oggi è stato il grande e per la sua squadra, forse il solo protagonista, ma nulla ha potuto fare per raddrizzare le sorti di una partita che non si presentava per il verso giusto. Ha dovuto lottare contro D'Angiulli e Benedetto che hanno fatto il lecito e a volte anche l'illecito per frenarlo. Ha trovato un Bertoni al suo esordio in serie A che ha fatto anche l'impossibile per proteggere la propria porta dalle sue fucilate. Ha avuto tanta tanta sfortuna al '17 del secondo tempo quando intercettando in acrobatica rovesciata un fiacco tiro di Cera ha realizzato uno dei più bei gol che si siano mai visti ma che, giustamente l'arbitro ha annullato su segnalazione del guardialinee per la posizione di fuorigioco dello stesso Riva. Ma come dicevamo le sorti del Cagliari non possono essere legate alle prodezze sfortunate o meno, del suo cannoniere. Ed oggi la squadra ha fatto acqua da più parti accomunando in un concorso di responsabilità giocatori allenatore e dirigenti.

È inutile che Scopigno di solito sempre equilibrato nel commento di fine partita, si arrampichi come ha fatto oggi sugli specchi per dimostrare che la squadra sta migliorando come gioco in difesa e a centrocampo e che riesce a creare una infinità di occasioni che non vengono concluse o per sfortuna o per errore delle punte. La verità è che non ci siamo con l'impostazione della squadra. La scelta di alcuni uomini non è indovinata. E allora sarebbe più utile riconoscere il completo fallimento della campagna acquisti almeno per quanto riguarda l'assetto del centrocampo e riutilizzare gli uomini, tuttora validi che hanno portato il Cagliari al lo scudetto.

Il Catanzaro venuto a Cagliari per cogliere il primo risultato positivo di questo campionato ha assolto pienamente il suo compito evitando di cadere nel trabocchetto tesogli da Scopigno di scoprirsi per essere infilato in contropiede. Ha marcato strettissimo Riva e Vitali per lasciare il meno possibile spazi per la manovra. Ha, infine fatto il possibile per contrastare le punte cagliaritane nel gioco di testa. Ha così raccolto il primo punto in classifica e ammettiamolo meritatamente.

Regolo Rossi

I RISULTATI

SERIE A

Cagliari Catanzaro	0 0
Fiorentina Roma	2 0
Inter Verona	4 1
Juventus Atalanta	1 0
Milan L R Vicenza	2 0
Mantova Bologna	1 1
Napoli Sampdoria	0 0
Varese Torino	2 2

SERIE B

Reggina *Arezzo	1 0
Bari Brescia	1 1
Catania Monza	0 0
Foggia-Cesena	2 0
Ternana *Genoa	1 0
Lazio Como	3 1
Livorno-Reggiana	0 0
Modena Novara	2 0
Perugia-Sorrento	1 0
Taranto Palermo	0 0

MARCATORI

SERIE A

Con 3 reti Mazzola; con 2 Prati, Bigon, Haller, Bettega, Bedin, Boninsegna, Sala, Pulici, Clerici, Riva, Amarildo, Orazi; con 1 Landini, Rizzo, Savoldi, Moro, Magistrelli, Brugnera, Vitali, Gori, Spelta, Orlandini, Facchetti, Anastasi, Madde, Petrini, Ripari, Altafini, Spadetto, Suarez, Toschi, Luppi, Ciccolo, Reif, Rivera, Petrini

SERIE B

Con 5 reti Chinaglia; con 3 Fara, Troja, Zandoli, Picat Re, Merighi, Urban; con 2 Bonfanti, Masso, Mujesan, Spagnuolo, Achilli, Beretti, Passalacqua, Cardillo, Marinai, Rognoni, Saltutti, Garlaschelli

CLASSIFICA «A»

	punti	G	In casa V	N	P	fuori casa V	N	P	reti F	S
INTER	6	3	2	0	0	1	0	0	8	1
MILAN	6	3	1	0	0	2	0	0	5	0
TORINO	5	3	1	0	0	1	1	0	6	4
JUVENTUS	4	3	2	0	0	0	0	1	5	3
FIORENTINA	4	3	2	0	0	0	0	1	4	3
ROMA	4	3	2	0	0	0	0	1	2	2
CAGLIARI	3	3	1	1	0	0	0	1	4	3
SAMPDORIA	3	3	1	0	0	0	1	1	2	2
NAPOLI	3	3	1	1	0	0	0	1	2	2
BOLOGNA	3	3	1	0	0	0	1	1	3	3
ATALANTA	2	3	1	0	0	0	0	2	2	4
VERONA	2	3	1	0	0	0	0	2	3	7
MANTOVA	1	3	0	1	1	0	0	1	2	4
VARESE	1	3	0	1	1	0	0	1	2	4
CATANZARO	1	3	0	0	1	0	1	1	2	6
L R VICENZA	0	3	0	0	1	0	0	2	1	5

CLASSIFICA «B»

	punti	G	In casa V	N	P	fuori casa V	N	P	reti F	S
BARI	8	5	2	1	0	1	1	0	6	1
PERUGIA	8	5	3	0	0	0	2	0	6	2
TERNANA	8	5	2	0	0	2	0	1	6	2
REGGIANA	6	5	2	0	0	0	2	1	8	3
LAZIO	6	5	3	0	0	0	0	2	9	5
PALERMO	6	5	2	0	0	0	2	1	6	3
TARANTO	6	5	1	2	0	1	0	1	5	4
REGGINA	5	5	0	3	0	1	0	1	4	5
COMO	5	5	1	1	0	0	2	1	5	5
FOGGIA	5	5	2	1	0	0	0	2	6	6
CESENA	5	5	2	0	0	0	1	2	3	4
LIVORNO	5	5	1	2	0	0	1	1	3	4
BRESCIA	4	5	0	1	1	1	1	1	3	3
CATANIA	4	5	1	2	0	0	0	2	2	3
MONZA	4	5	0	2	0	0			3	4
GENOA	4	5	1	1	1	0	1	1	3	6
NOVARA	4	5	2	0	0	0	0	3	5	9
SORRENTO	3	5	1	0	1	0	1	2	4	8
AREZZO	2	5	0	1		0	1	2	2	6
MODENA	2	5	1	0	2	0	0	2	3	10

LA SERIE «C»

GIRONE «A»: Derthona Alessandria 1 1; Imperia Udinese 1 0; Lecco-Savona 2 2; Legnano Seregno 1 0; Piacenza Belluno 1 1; Pro Vercelli Trento 0 0; Venezia *Rovereto 1 0; Solbiatese Pro Patria 1 0; Treviso Padova 1 1; Cremonese *Verbania 1 0.

GIRONE «B»: D D Ascoli Entella C 4 0; Giulianova Empoli 0 0; Imola Olbia 0 0; Lucchese Pisa 0 0; Maceratese Sambenedettese 0 0; Parma Massese 1 0; Rimini Prato 1 0; Spal Anconitana 2 0; Viterbese-*Spezia 1 0; Viareggio Sangiovannese 3 1.

GIRONE «C»: Avellino Trani 0 0; Brindisi Matera 0 0; Salernitana *Casertana 2 1; Chieti Pescara 2 1; Cosenza Siracusa 2 2; Crotone Frosinone 1 1; Messina Acquapozzillo 0 0; Potenza Lecce 1 1; Pro Vasto Martina Franca 1 0; Savoia Turris 0 0.

CLASSIFICHE

GIRONE «A»: Solbiatese punti 12; Cremonese e Venezia 10; Treviso 9; Udinese, Alessandria, Padova e Trento 8; Lecco, Belluno e Seregno 7; Verbania, Piacenza, Savoia e Legnano 6; Derthona e Imperia 5; Pro Patria, Rovereto e Pro Vercelli 4.

GIRONE «B»: D D Ascoli punti 12; Spal 11; Rimini 10; Sambenedettese, Parma e Spezia 9; Viterbese e Massese 8; Empoli, Olbia e Viareggio 7; Pisa 6; Anconitana, Entella C, Sangiovannese, Imola e Giulianova 5; Prato, Lucchese e Maceratese 4.

GIRONE «C»: Brindisi punti 10; Casertana, Trani, Lecce, Siracusa e Pro Vasto 9; Chieti e Salernitana 8; Cosenza, Savoia, Turris, Frosinone e Matera 7; Pescara, Potenza, Messina e Avellino 6; Crotone 4; Martina Franca e Acquapozzillo 2.

Crotone e Acquapozzillo hanno giocato una partita in meno.

DOMENICA PROSSIMA

SERIE A

Atalanta Fiorentina; Bologna L R Vicenza; Milan Juventus; Roma Inter; Sampdoria-Catanzaro; Torino Cagliari; Varese-Napoli; Verona-Mantova.

SERIE B

Brescia Genoa; Cesena Modena; Como-Catania; Monza Foggia; Novara Livorno; Palermo-Bari; Reggiana Perugia; Sorrento-Lazio; Taranto-Arezzo; Ternana Reggina.

SERIE C

GIRONE «A»: Belluno-Alessandria; Cremonese-Rovereto; Derthona-Verbania; Padova Piacenza; Pro Patria Lecco; Savona Pro Vercelli; Seregno-Solbiatese; Trento Treviso; Udinese-Legnano; Venezia Imperia.

GIRONE «B»: Anconitana Giulianova; Empoli Viareggio; Entella C Spezia; Massese-Rimini; Parma Imola; Pisa Spal; Prato Lucchese; Sambenedettese-Ascoli; Sangiovannese-Olbia; Viterbese Maceratese.

GIRONE «C»: Acquapozzillo-Avellino; Cosenza Messina; Crotone-Pro Vasto; Lecce-Martina Franca; Matera Frosinone; Pescara Potenza; Salernitana Chieti; Siracusa Savoia; Trani-Brindisi; Turris Casertana.